

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

30 settembre 2016

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 settembre 2016 le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Ravenna sono 40.395, 121 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Negli ultimi dodici mesi sono state registrate 2.214 nuove iscrizioni a fronte di 2.247 cancellazioni volontarie, il che ha determinato un saldo negativo di 33 unità. Nello stesso periodo sono state 109 le cancellazioni d'ufficio.

Il saldo negativo degli ultimi 12 mesi (-33 unità) si è considerevolmente ridimensionato rispetto a quello degli ultimi anni (-116 nel 2015, -141 nel 2014, -502 nel 2013).

A questo risultato ha contribuito il calo delle cessazioni (-87).

Il calo di 33 unità, al netto delle cancellazioni di ufficio, si

traduce in un tasso di variazione su base annua pari al -0,08% in deciso miglioramento rispetto al -0,28% osservato nel 2015 e al -0,34% nel 2014.

Il percorso di recupero delle posizioni perse negli ultimi anni è, tuttavia, ancora lungo considerando che a partire dal 2012 il tessuto imprenditoriale si è ridotto di più di 1.400 unità pari al 3,4%.

A livello nazionale i tassi annui di variazione descrivono già una evoluzione positiva: in Italia si consolida una crescita che, negli ultimi 12 mesi, appare ancora più marcata rispetto ai periodi precedenti (+0,78%).

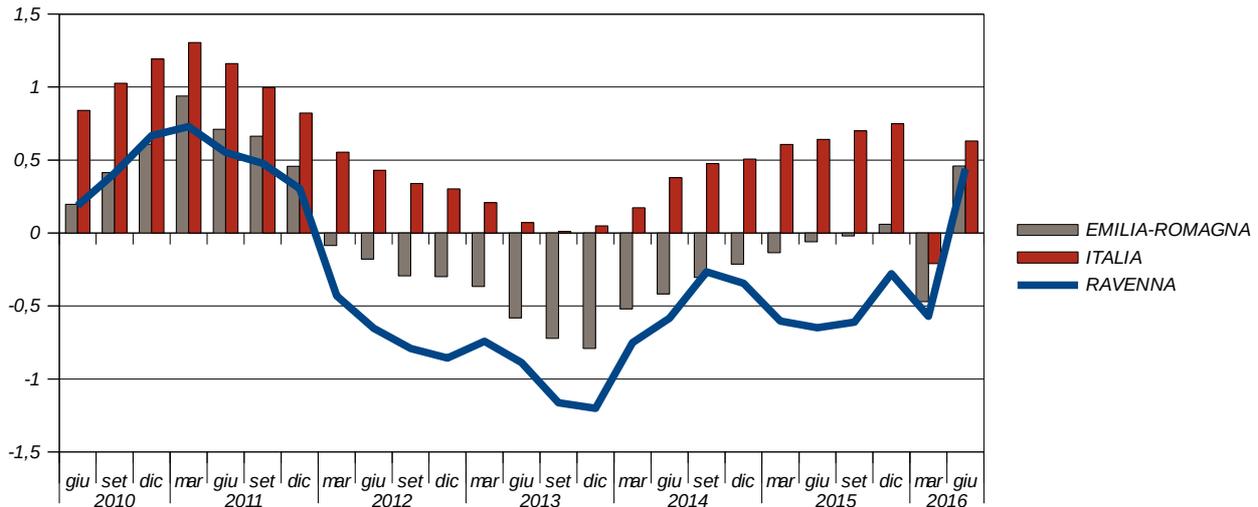
All'opposto in Emilia-Romagna non ha trovato conferma il segno più di fine 2015 (+0,05%), ma si registra ancora una variazione leggermente negativa: -0,03%.

1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2016)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Set 15 – Set 16	40.395	2.214	2.247	109	-121	-33	-0,08	-0,03	0,78
2012 3° trim	41957	400	373	0	28	27	0,06	0,17	0,24
2013 3° trim	41208	431	520	5	-93	-89	-0,22	0,03	0,17
2014 3° trim	40970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cancellazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate**2. Andamento nell'ultimo trimestre**

Nel terzo trimestre 2016 il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato di 26 unità, corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale pari al +0,06%.

A partire dal 2014, i saldi e i tassi di crescita relativi al terzo trimestre di ogni anno hanno continuato a rimanere positivi per effetto di un fenomeno di

stagionalità che tende a concentrare le iscrizioni nei trimestri centrali dell'anno e le cessazioni nel primo.

Nel periodo considerato diminuiscono di poche unità le iscrizioni (-9), mentre crescono le cessazioni (+23) rispetto al periodo corrispondente del 2015.

Si mantiene con il segno più anche il tasso di crescita trimestrale registrato a livello regionale (+0,16%) e nazionale (+0,27%).

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica**Imprese registrate per forma giuridica (30 settembre 2016)**

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.015	19,8	173	2,2
Società di persone	9.133	22,6	-136	-1,5
Ditte individuali	22.172	54,9	-169	-0,8
Cooperative	584	1,4	3	0,5
Consorzi	109	0,3	3	2,8
Altre forme	382	0,9	5	1,3
Totale	40.395	100,0	-121	-0,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Al 30 settembre 2016 rispetto alla stessa data del 2015, risultano in crescita le società di capitale, +173 unità (+2,2%), le cooperative, +3 (+0,5%), i consorzi, +3 (2,8%) e le altre forme, +5 (+1,3%).

La flessione complessiva è da attribuire alle forme

aziendali più semplici quali ditte individuali e società di persone che insieme rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali. In particolare le ditte individuali si sono ridotte di 169 unità (-0,8%) e le società di persone di 136 (-1,3%).

Anche negli ultimi dodici mesi ha trovato pertanto conferma la tendenza che vede diminuire il peso delle imprese individuali e di alcuni tipi di società di persone (s.n.c.) a favore di forme organizzative e giuridiche più strutturate, in particolare, società di capitali.

Fra queste ultime crescono le s.r.l. (+134 unità) e, soprattutto, le srl semplificate (+40 unità) che offrono agevolazioni di varia natura.

Le società di capitale, che a fine 2014 rappresentavano il 18,8% delle imprese provinciali, oggi costituiscono il 19,8% del totale; all'opposto le ditte individuali sono passate dal 55,6% al 54,9% e le società di persone dal 23,0% al 22,6%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 settembre 2016)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variatz. ³ %
Agricoltura	7.324	18,1	-88	-1,2
Industria	3.462	8,6	-18	-0,5
Costruzioni	5.956	14,7	-73	-1,2
Commercio	8.645	21,4	-59	-0,7
Alloggio e ristoraz.	3.506	8,7	38	1,1
Trasporto e magazz..	1.395	3,5	-34	-2,4
Credito e assicuraz.	714	1,8	10	1,4
Serv. all'impr. e prof.	5.009	12,4	59	1,2
Serv. alla pers. e altri	2.915	7,2	15	0,5
Non classificate	1.469	3,6	29	2,0
Totale	40.395	100,0	-121	-0,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 30 settembre 2015 gli unici settori che presentano un segno positivo nella variazione del numero di imprese registrate appartengono al terziario. Si tratta di imprese operanti nel settore turistico, creditizio e assicurativo e dei servizi all'impresa e alla persona.

L'incremento più rilevante interessa le attività di

servizio all'impresa (finanziarie, informatiche professionali, immobiliari), +59 unità pari al +1,2%.

Rilevante anche l'incremento delle imprese turistiche, +38 unità, pari al +1,1%. Alla crescita contribuiscono nuovi alberghi e simili (+11) e in misura maggiore nuove attività di ristorazione (+50), calano invece di 23 unità i bar.

Le imprese dei servizi alla persona crescono di 15 unità (+0,5%). Infine, le imprese del credito e assicurazioni crescono di 10 unità (+1,4%).

Tra i settori maggiormente in sofferenza si segnalano l'agricoltura, le costruzioni, il commercio e i trasporti. Negativa la variazione anche per l'industria.

L'agricoltura negli ultimi dodici mesi fa segnare -88 imprese (-1,2%). Il settore edile perde altre 73 imprese (-1,2%). Il commercio ne perde 59 (-0,7%). Le attività di trasporto e magazzinaggio si riducono di 34 unità (-2,4%). L'industria registra 18 unità in meno (-0,5%).

Tra le attività manifatturiere che si riducono (seppure di poche unità) troviamo quelle di fabbricazione di articoli in pelle, di mobili, di stampa e di altri prodotti della lavorazione di minerali. In crescita le attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e quelle chimiche.

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 settembre 2016)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variatz. ³ %
Area di Ravenna	21.156	52,4	36	0,2
Comune di Ravenna	15.786	39,1	-16	-0,1
Comune di Cervia	4.121	10,2	37	0,9
Altri comuni (1)	1.249	3,1	15	1,2
Bassa Romagna	10.245	25,4	-99	-1,0
Comune di Lugo	3.539	8,8	-51	-1,4
Altri comuni (8)	6.706	16,6	-48	-0,7
Romagna faentina	8.994	22,3	-58	-0,6
Comune di Faenza	6.011	14,9	-43	-0,7
Altri comuni (5)	2.983	7,4	-15	-0,5
Totale	40.395	100,0	-121	-0,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Negli ultimi dodici mesi, l'area territoriale di Ravenna registra una crescita (+36 unità, pari al +0,2%) mentre l'area della Bassa Romagna e la Romagna faentina registrano entrambe una flessione; la prima di 99 unità (-1,0%), la seconda di 58 unità (-0,6%).

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, l'aumento del numero di imprese è riconducibile ai comuni di Cervia (+37 unità, +0,9%) e Russi (+15 unità, +1,2%). In flessione invece la consistenza del tessuto imprenditoriale del comune capoluogo, -16 unità (-0,1).

I comuni della Bassa Romagna rappresentano in termini di imprese il 25,4%. L'area ha visto una riduzione di 99 unità (-1,0%) di cui 51 nel comune di Lugo (-1,4%).

I comuni della Romagna Faentina che pesano complessivamente per il 22,3%, mostrano una flessione di 58 imprese (-0,6%) di cui 43 nel comune principale, Faenza (-0,7%).

Tra le tre aree considerate, ancora una volta è l'area del lughese quella interessata dalla contrazione più importante.

Tra i comuni più grandi della provincia solo Cervia mostra una variazione positiva, negativi Ravenna, Faenza e Lugo.

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 settembre 2016)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	65	0,6	0,9	-3	-4,4
Industria	1.958	18,3	56,6	-29	-1,5
Costruzioni	4.566	42,6	76,7	-68	-1,5
Commercio	560	5,2	6,5	-4	-0,7
Alloggio e ristoraz.	591	5,5	16,9	13	2,2
Trasporto e magazz..	895	8,4	64,2	-26	-2,8
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	585	5,5	11,7	10	1,7
Serv. alla pers. e altri	1.487	13,9	51,0	-6	-0,4
Non classificate	5	0,0	0,3	2	66,7
Totale	10.712	100,0	26,5	-111	-1,0

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Nel comparto artigiano la flessione nel numero delle imprese registrate è risultata più pesante in termini relativi rispetto alla media generale.

Al 30 settembre 2016 le imprese artigiane registrate sono 10.712 ovvero 111 in meno nel confronto con il settembre 2015 pari ad una diminuzione dell'1,0%.

4

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (30 settembre 2016)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	1.210	14,7	16,5	-31	-2,5
Industria	564	6,8	16,3	10	1,8
Costruzioni	269	3,3	4,5	-4	-1,5
Commercio	2.224	27,0	25,7	-19	-0,8
Alloggio e ristoraz.	1.143	13,9	32,6	-6	-0,5
Trasporto e magazz..	89	1,1	6,4	5	6,0
Credito e assicuraz.	159	1,9	22,3	6	3,9
Serv. all'impr. e prof.	1.069	13,0	21,3	39	3,8
Serv. alla pers. e altri	1.243	15,1	42,6	6	0,5
Non classificate	280	3,4	19,1	9	3,3
Totale	8.250	100,0	20,4	15	0,2

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 settembre 2016 le imprese femminili della nostra provincia sono risultate 8.250 in crescita di 15 unità rispetto alla stessa data dello scorso anno.

Considerando che nello stesso periodo il totale delle imprese è diminuito dello 0,3%, la componente femminile ha visto accrescere leggermente il proprio peso portandosi

A seguito di tale andamento il peso dell'artigianato in provincia si è portato al 26,5%, inferiore a quello osservato in regione 28,3% ma superiore al peso mostrato a livello nazionale 22,1%.

Nel dettaglio le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,7%), circa i due terzi (64,2%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (56,6%) e dei servizi alla persona (51,0%).

Al suo interno il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, 4.566 pari al 42,6% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.958 (18,3%), i servizi alla persona con 1.487 (13,9%) e il trasporto e spedizioni con 895 (8,4%).

Tutti i settori mostrano un saldo negativo negli ultimi dodici mesi ad eccezione dei settori del turismo che cresce di 13 unità (+2,2%) e dei servizi all'impresa che cresce di 10 unità (+1,7%).

Diminuisce di 68 unità il settore delle costruzioni (-1,5%), di 29 il manifatturiero (-1,5%), di 26 quello dei trasporti (-2,8%), di 6 quello dei servizi alla persona (-0,4%), di 4 il commercio (-0,7%) e infine di 3 l'agricoltura (-4,4%).

al 20,4% del totale delle imprese, valore inferiore alla media nazionale (21,7%) e in linea con quello regionale (20,4%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più marcata sono quelli degli altri servizi (il 42,6% delle imprese appartenenti al settore degli altri servizi è guidata prevalentemente da donne), del turismo (32,6%) e del commercio (25,7%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte ai settori del commercio. Sono 2.224 le imprese commerciali femminili, pari al 27,0% del totale delle imprese femminili. Seguono l'agricoltura, 1.210 (14,7%), i servizi alla persona, 1.243 (15,1%) e il turismo, 1.143 (13,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero di imprese femminili è diminuito di 31 unità nel settore agricolo (-2,5%), di 19 in quello commerciale (-0,8%), di 6 nel settore turistico (-0,5%) e di 4 in quello edile (-1,5%).

Mentre è aumentato di 39 unità (+3,8%) nel settore dei servizi all'impresa, di 10 unità (+1,8%) nelle attività manifatturiere, di 6 nei servizi alla persona (+0,5%) e nel credito e assicurazione (+3,9%), di 5 nel trasporto (+6%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 settembre 2016)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	34	0,8	0,5	5	17,2
Industria	209	4,8	6,0	4	2,0
Costruzioni	1.674	38,7	28,1	-6	-0,4
Commercio	1.446	33,4	16,7	54	3,9
Alloggio e ristoraz.	328	7,6	9,4	18	5,8
Trasporto e magazz..	106	2,5	7,6	2	1,9
Credito e assicuraz.	13	0,3	1,8	2	18,2
Serv. all'impr. e prof.	199	4,6	4,0	3	1,5
Serv. alla pers. e altri	156	3,6	5,4	26	20,0
Non classificate	160	3,7	10,9	6	3,9
Totale	4.325	100,0	10,7	114	2,7

(1) Composizione % (totale imprese straniere=100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore=100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Anche in questa fase si conferma positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera. Al 30 settembre 2016 sono iscritte 4.325 imprese straniere nel Registro imprese di Ravenna: 114 in

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 settembre 2016)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	195	7,4	2,7	21	12,1
Industria	132	5,0	3,8	-9	-6,4
Costruzioni	588	22,3	9,9	-54	-8,4
Commercio	786	29,8	9,1	12	1,6
Alloggio e ristoraz.	311	11,8	8,9	-6	-1,9
Trasporto e magazz..	55	2,1	3,9	10	22,2
Credito e assicuraz.	77	2,9	10,8	2	2,7
Serv. all'impr. e prof.	249	9,4	5,0	2	0,8
Serv. alla pers. e altri	240	9,1	8,2	6	2,6
Non classificate	4	0,2	0,3	3	300,0
Totale	2.637	100,0	6,5	-13	-0,5

(1) Composizione % (totale imprese giovanili=100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore=100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 settembre 2016, sono 2.637 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una flessione di 13 unità pari al -0,5% rispetto alla stessa data dell'anno precedente, il che si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la definizione di "giovanile" ovvero il superamento della so-

Più rispetto alla stessa data dello scorso anno (+2,7%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 10,7%. Risulta di poco inferiore alla media regionale (10,8%) e più alta di quella nazionale (9,3%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (28,1%), del commercio (16,7%) e del turismo (9,4%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente ai settori delle costruzioni dove, con 1.674 unità, rappresentano il 38,7% del totale. Seguono il commercio, con 1.446 (33,4%) e ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 328 unità (7,6%).

Negli ultimi dodici mesi il settore delle costruzioni ha perso 6 imprese straniere (-0,4%).

In tutti gli altri settori sono in crescita soprattutto nei settori del commercio che vede una crescita di 54 unità (pari al +3,9%), del turismo (+18 unità pari al +5,8%) e dei servizi alla persona (+6 unità, +3,9%).

glia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è positivo pari a +339 unità.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,5% del totale delle imprese, in Emilia Romagna il 7,6% e in Italia il 9,8%.

Solo nel settore del credito e assicurazioni il loro peso supera il 10%, di poco inferiore nel settore delle costruzioni (9,9%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio. Sono 786 le imprese commerciali giovanili (il 29,8% del totale delle imprese giovanili), 588 quelle di costruzioni (22,6%) e 311 quelle del turismo (11,8%).

Al 30 settembre, rispetto all'anno precedente, risultano in crescita nel settore dell'agricoltura (+21 unità, +12,1%), del commercio (+12 unità, +1,6%), dei trasporti (+10 unità, pari al +22,2%) e dei servizi alla persona (+6 unità, +2,6%).

All'opposto mostrano una flessione le imprese giovanili presenti nel settore delle costruzioni (-54 unità, -8,4%), dell'industria (-9 unità, -1,0%) e del turismo (-6 unità, -1,9%).

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possiede la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo